

LA COMPLESSITÀ COME RISORSA RISPOSTE TERRITORIALI NEL LAVORO DI ACCOGLIENZA E TUTELA DEI MIGRANTI FORZATI

formazione rivolta ad operatori sociali, funzionari e volontari impegnati nel settore
dell'accoglienza e dell'asilo nella Regione Lombardia

febbraio - aprile 2015

DATE E RELATORI	DESCRIZIONE DELL'INCONTRO
<p>Venerdì 27 febbraio ore 11.00-13.00 ore 14.30-16.30</p> <p><i>Coordinatore</i> Andrea Torre</p> <p><i>Interventi di</i> Andrea Torre Antonio Morone Barbara Pinelli</p>	<p style="text-align: center;">1° incontro TRASFORMAZIONI DELLE MIGRAZIONI FORZATE NELLO SCENARIO MEDITERRANEO</p> <p>Secondo gli ultimi dati OECD (dicembre 2014) la crisi ha avuto in impatto fortissimo sulle migrazioni da lavoro, con una netta diminuzione tra il 2007 (4,47 milioni di ingressi) e il 2012 (-15%). Metà di questo calo è imputabile all'Italia, dove il numero di nuovi immigrati permanenti è passato da 572mila a 258mila, con una caduta del 19% tra 2012 e 2011 (solo la Spagna ha registrato una flessione maggiore) e del 55% tra 2012 e 2007. Il risultato è che l'Italia è passata dal terzo (dopo Stati Uniti e Spagna) al quinto posto nella classifica dei Paesi Ocse a maggiore immigrazione, alle spalle di Stati Uniti (oltre un milione), Germania (quasi 400mila), Gran Bretagna (286mila) e Francia (259mila). Sono invece aumentate le migrazioni "forzate". Infatti dopo una pausa nel 2012, l'immigrazione irregolare verso le coste italiane ha ripreso a crescere a ritmo impressionante: 43mila persone nel 2013, oltre 150mila nel 2014.</p> <p>È utile, pertanto, disegnare lo scenario delle migrazioni internazionali ponendo particolare attenzione alle dinamiche dai flussi migratori che provengono dalla sponda sud del Mediterraneo.</p> <p>Si porrà attenzione in particolare sulle problematiche legate ai fenomeni che hanno inciso su questi paesi (Primavera Arabe, crisi Siriana, sfaldamento dello stato libico, avanzata dell'ISIS).</p> <p>Questi eventi hanno modificato le rotte delle migrazioni che, soprattutto negli ultimi due anni, si sono focalizzate sulle coste libiche e da lì si sono moltiplicati gli sbarchi verso l'Italia, soprattutto verso la Sicilia. In particolare si concentrerà l'attenzione sugli effetti dell'operazione "Mare Nostrum" condotta tra il 2013 e il 2014.</p> <p>Dimensione delle relazioni internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • le migrazioni nello scenario mondiale; • gli eventi del biennio 2011-2013 (Egitto, Tunisia, Libia); • i flussi migratori dall'Africa sub-sahariana, dal Corno d'Africa, dalla regione afghana e dalla Siria; • le relazioni della Ue e dell'Italia con i paesi in questione; • la situazione in Libia e lo sfaldamento delle istituzioni; • gli sbarchi in Sicilia e la gestione del fenomeno (2013-2014).

<p>Venerdì 13 marzo ore 11.00-13.00 ore 14.30-16.30</p> <p><i>Coordinatore</i> Chiara Marchetti</p>	<p style="text-align: center;">2° incontro EQUIPE E RETI TERRITORIALI NEL LAVORO DI TUTELA ED ACCOGLIENZA</p> <p>La complessità del lavoro con richiedenti e titolari di protezione non può essere affrontata in solitudine. La competenza e la professionalità degli operatori è un elemento imprescindibile per immaginare risposte adeguate ai bisogni e ai diritti dei migranti forzati presenti sul territorio, ma non sono di per sé sufficienti se non si compongono in quadro di relazioni - formali e informali - che permettono di articolare progettualità sostenibili e individualizzate.</p> <p>A partire da queste considerazioni, questo incontro propone di ragionare, sulla base delle esperienze esistenti e della realtà vissuta dai singoli partecipanti, sulla necessità di un approccio di rete, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei singoli enti, che per quanto riguarda il più ampio contesto territoriale.</p> <p>In particolare, adottando una metodologia fortemente interattiva e situata, si procederà affrontando i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di esperienze e vissuti rispetto al “lavoro con gli altri”: competenze, multidisciplinarietà, mandati (espliciti e impliciti), risorse attivabili, ruolo dei beneficiari • Equipe multidisciplinari: quali figure/in quali relazioni; gestione dei casi; rapporto tra interno ed esterno dell'ente; esempi di equipe multidisciplinari esistenti • Reti territoriali: mappatura dell'esistente; ruolo dei diversi soggetti nella rete; rapporto tra formale/informale e pubblico/privato; sussidiarietà e welfare diffuso
<p>Venerdì 27 marzo ore 11.00-13.00 ore 14.30-16.30</p> <p><i>Coordinatore</i> Nicola Rainisio</p>	<p style="text-align: center;">3° incontro LA RELAZIONE DI AIUTO TRA OPERATORE E BENEFICIARIO: PROBLEMATICHE E STRUMENTI</p> <p>La relazione d'aiuto è il luogo nel quale si mostrano le contraddizioni quotidiane dell'educare, ove gli operatori sperimentano un maggior senso d'inadeguatezza e incomunicabilità nel ruolo di rappresentanti finali di un sistema organizzativo non sempre in linea con le proprie soggettività. Tali vissuti sono spesso “risolti” ancorando la relazione con l'altro a parametri diagnostico/clinici e normativi, e sperimentando una frustrazione che raramente viene socializzata.</p> <p>La figura dell'educatore finisce così per coincidere, spesso ed implicitamente, con quella del problem solver, occupato nel risolvere problemi e trattare casi individuali, limitando gli spazi di riflessione collettiva atti a produrre strategie organizzative finalizzate all'empowerment degli utenti.</p> <p>Partendo da queste considerazioni, questo modulo intende guidare gli operatori in una riflessione sul proprio vissuto nelle situazioni reali di lavoro, producendo quale esito finale nuove strategie d'azione condivise.</p>

	<p>In particolare, si procederà, tramite modalità interattiva, lungo il seguente percorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di vissuti/comportamenti negativi nella relazione d'aiuto, in forma di esempi pratici • Individuazione collettiva di caratteristiche comuni nei vissuti/comportamenti raccolti • Analisi di gruppo delle norme soggettive e organizzative (implicite ed esplicite) che motivano tali comportamenti/vissuti. • Individuazione di nuove strategie collettive e strumenti pratici per trasformare tali comportamenti/vissuti e innovare le forme della relazione quotidiana.
<p>Venerdì 10 aprile ore 11.00-13.00 ore 14.30-16.30</p> <p><i>Coordinatore</i> Romina Amicolo</p>	<p style="text-align: center;">4° incontro APPRONFONDIMENTI GIURIDICI</p> <p><i>Aggiornamenti normativi in tema di accoglienza e diritto d'asilo</i> La legge 30 Ottobre 2014 n. 161 (Legge Europea 2013 bis): Le modifiche al D.Lgs 286/98 in materia di espulsioni e trattenimenti. Esame attenta della nuova disciplina foriera di dubbi interpretativi di non agevole soluzione in tema di accoglienza. La legge 17 ottobre 2014 n. 146, di conversione del Decreto Legge 21 Agosto 2014 n. 119: Le disposizioni introdotte in materia di protezione internazionale e le misure adottate per la velocizzazione delle procedure di esame delle domande di asilo. Esame delle ricadute effettive nei progetti.</p> <p><i>Il Sistema Dublino: dai Regolamenti ai Casi</i> I Regolamenti Comunitari Dublino II e Dublino III sono esaminati avendo specifico riguardo alla Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, in tema di applicazione del sistema asilo del reg. Dublino. Esame della Sentenza del 4 Novembre 2014, con la quale la Grande Chambre della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha bloccato il trasferimento in Italia di una famiglia di richiedenti protezione internazionale transitati in Italia nel Luglio del 2011. Esame della Sentenza del 21 Ottobre 2014 della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha condannato l'Italia reinterpretando la disciplina dell'accoglienza alla luce del Regolamento Dublino III.</p> <p><i>Le principali novità apportate dalla direttiva 2013/32/UE alla procedura per il riconoscimento e la revoca o cessazione della protezione internazionale</i> Il tema delle garanzie e degli obblighi per i richiedenti durante la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e gli effetti della revoca e/o cessazione degli status di protezione, è affrontato alla luce delle principali novità introdotte dalla Direttiva 2013/32/UE (c.d. Nuova Direttiva Procedure) il cui obiettivo è stabilire procedure comuni e non più norme minime ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale.</p>



laboratorio di studi critici
sulle migrazioni forzate

Organizzazione

Consorzio Communitas onlus

Sede Legale ed operativa: Viale Sarca, 336/F 20126 - Milano

Coordinamento scientifico

Escapes. Laboratorio critico sulle migrazioni forzate

Chiara Marchetti, Emanuela Dal Zotto, Andrea Torre, Roberto Guaglianone, Nicola Rainisio, Romina Amicolo, Giulia Scalettaris, Davide Biffi, Chiara Tasinazzo, Chiara Dalla Valle

Tutor d'aula

Davide Biffi, Chiara Tasinazzo

Sede del corso

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche
Via del Conservatorio 7, Milano

Costo di iscrizione

150 euro per l'intero corso (16 ore)

Per info e iscrizioni

migrazioniforzate@unimi.it

Le iscrizioni vanno effettuate **entro lunedì 16 febbraio**. Agli iscritti verranno comunicate le modalità di pagamento. Il corso verrà attivato con un minimo di 26 iscritti.